



## Prefettura di Milano

### Verbale di tentativo obbligatorio di conciliazione

Oggi, 10 maggio 2017, alle ore 10.00, presso la sede della Prefettura di Milano, dinanzi al Viceprefetto Aggiunto Dott.ssa Giuseppa Massa, per esperire il tentativo di conciliazione previsto dall'art. 2, secondo comma, della legge 146/1990, come modificato dall'art. 1, quarto comma, della legge 83/2000, sono presenti:

- Per DG Welfare Regione Lombardia: Tommaso Russo, Vittorio Russo, Andrea Pellegrini, Maria Galletta;
- Per FP CGIL: Manuela Vanoli;
- Per CISL FP: Franco Berardi, Walter Bruno Cordin, Maria Angela Franchi, Laura Olivi;
- Per UIL FPL: Ciro Mangione, Alfio Bennardo, Salvatore Maisto;
- Per FSI-USAE: Gianfranco Bignamini;
- Per NURSING UP: Angelo Macchia, Libero Eduardo Marigo;
- Per FIALS: Roberto Gentile.

Alla base dell'indizione dello stato di agitazione ed oggetto della presente procedura vi è quanto illustrato nella nota del 2 maggio scorso, in particolare in merito alle problematiche relative al personale del comparto del servizio sanitario regionale e al mancato rispetto dell'accordo con le OO.SS., firmato dal presidente della Regione in vista della riforma sanitaria.

Il Sig.ra Vanoli di CGIL prende la parola e sottolinea che lo stato di agitazione regionale è stato indetto a fronte del mancato rispetto degli impegni presi da Regione Lombardia su diversi accordi a seguito dell'attuazione della Legge regionale del 1 gennaio 2016 sul welfare lombardo, che ha portato alla soppressione di alcune aziende sanitarie, con conseguenti ricadute sul personale. Il personale sta vivendo gravi difficoltà a causa delle mancate assunzioni a seguito della riforma. Chiede di applicare l'accordo siglato con il Presidente Maroni per condividere la definizione dei criteri per stabilire il fabbisogno di personale. Il mancato rispetto di quell'accordo, non si ripercuote solo sulle questioni di merito, ma ha ripercussioni anche sulla correttezza delle relazioni sindacali.

Il Sig. Berardi della CISL sottolinea le difficoltà incontrate nella contrattazione sindacale sia in sede aziendale che regionale segnalando inoltre una carenza strutturale di personale. La riorganizzazione del sistema ha comportato per i dipendenti nuove assegnazioni con conseguente nuova applicazione dei fondi integrativi anche in modo peggiorativo. Chiede, quindi, nuove risorse per armonizzare i fondi integrativi.

Il Sig. Maisto della UIL esprime preoccupazione per la carenza reale del personale che espone tutti a pericolo maggiore di incorrere in errori assistenziali. La riforma avrebbe dovuto prevedere un tavolo permanente per l'armonizzazione dei fondi, ma in questa fase il personale rischia di vedere ridotto il salario accessorio. Non è possibile pensare ad una riforma di questa entità a costo zero, anche se sono stati e saranno sempre disponibili a confrontarsi con l'amministrazione.

Il Sig. Bignamini di FSI condivide quello che è stato detto dalle altre OO.SS. e ricorda che a Lodi il personale in media è costretto a 580 ore di straordinario all'anno, che potrebbe tradursi nell'assunzione di nuove 80 unità.

Il sig. Macchia di Nursing up conferma quanto detto finora. Ricorda che il fabbisogno del personale viene parametrato in base a una legge regionale del 1998 non più attuale, se solo si considera che la durata dei ricoveri è diminuita, ma per il singolo infermiere ciò comporta di intensificare le cure da prestare in un arco temporale più ristretto.

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*



## Prefettura di Milano

Il Sig. Gentile di Fials, a rafforzativo del quadro delle criticità esposte dai colleghi, tutte condivisibili, aggiunge che in seguito alla vicenda giudiziaria avviata da Fials, ieri 9 maggio il Giudice del lavoro del tribunale di Milano ha emesso un decreto, n.12463/2017, che condanna l'ATS Città Metropolitana di Milano e l'ASST di Lodi in merito alla nuova assegnazione del personale, per sottolineare che le criticità sono diffuse sul territorio e attraverso un tavolo si può ricondurre i dovuti correttivi nell'interesse dei lavoratori e della cittadinanza.

Il Dott. Russo, dirigente regionale, richiama il rispetto della Legge n. 191 del 2009. La Regione è consapevole della supposta carenza di personale e sarebbe disponibile ad assumere, ma deve fare i conti con le risorse disponibili. La Regione Lombardia ha approvato lo scorso dicembre una DGR (regole 2017) che permette l'assunzione del personale con un turn over del 90% generalizzato, e con punte del 100% per gli OSS. Inoltre pervengono richiami da parte del MEF e della Corte dei Conti in merito al contenimento dei costi del personale considerato che anche il Patto Salute impone alle Regioni di tagliare il costo del personale entro il 2020 del 1,4%. Resta confermata la disponibilità al confronto, ma nel rispetto dei limiti posti dalle leggi vigenti. Per quanto riguarda i fondi contrattuali, a seguito di accorpamenti delle aziende sanitarie si sono applicate le disposizioni vigenti che prevedono il calcolo della media del salario accessorio tra quelli di partenza. Precisa che sebbene la contrattazione sia di livello nazionale, la Regione ha deciso di stanziare risorse aggiuntive (RAR). A tale proposito per la dirigenza è stato firmato un accordo, approvato dalla Giunta il 3 aprile. Sono stati proposti 5 milioni di euro in più rispetto al 2016 per alleviare le difficoltà derivate dalla contrattazione. La proposta della regione era di dare fondi aggiuntivi a chi ha subito disagi economici maggiori dalla riforma, mentre le OO.SS. chiedono di distribuire a tutti senza differenza. Questa controproposta non è stata accettata perché nega l'esistenza di specifici disagi, che invece in alcuni casi si sono oggettivamente determinati

Il Dott. Pellegrini, dirigente regionale, dichiara che in base ad una verbale di un precedente tentativo, del 6 aprile 2014, era già stato affrontato il problema e sono consapevoli che la riforma ha creato disagi, ma hanno un limite di spesa che devono rispettare. L'obiettivo del 2020 deve essere raggiunto in modo graduale. A tale proposito la Regione è stata già convocata dal MEF che ha fatto dei rilievi sulla mancata gradualità del taglio previsto dei fondi.

La Sig.ra Vanoli di Cgil precisa che le RAR sono previste dal CCNL, è vero che è stato rifiutato un accordo su tali risorse perché al tavolo è stata presentata una proposta da parte sindacale, che non è stata nemmeno discussa, nonostante inviata nei tempi previsti dicendo che non c'era mandato per farlo. Non si chiede un incremento del personale nel breve periodo, ma la condivisione dei criteri per stabilire il fabbisogno del personale. In merito al problema dei fondi per il comparto, si chiede il rispetto di quanto previsto dall'accordo firmato con il Presidente Maroni, in particolare con riguardo ai risparmi di gestione.

A parere del Sig. Berardi di Cisl può esservi il rispetto dei limiti posti dal MEF facendo scelte politiche diverse, come decidere di riorganizzare e riqualificare alcuni ospedali che erogano poche prestazioni, recuperando del personale. Per i dirigenti i fondi si costituiscono in base allo storico, mentre per i dipendenti pro quota. Quindi la Cisl ha firmato senza problemi l'accordo per i medici, mentre non può fare lo stesso per il comparto. Il sistema sanitario ha sempre funzionato grazie alla disponibilità ed il senso di responsabilità di tutto il personale.

Il Sig. Maisto di Uil dichiara che la riforma coinvolge tutto il personale della Lombardia e chiede un tavolo per discutere sulle problematiche toccate oggi. Le OO.SS. hanno firmato un accordo con il Presidente Maroni e chiedono che venga rispettato.

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*



# Prefettura di Milano

Il Sig. Bignamini di FSI-USAE oggi si rende conto che ci sono due regioni, una che sottoscrive accordi con il sindacato a firma del governatore della Lombardia, l'altra che non applica gli accordi sottoscritti.

Il Dott. Pellegrini della Regione Lombardia sottolinea che l'accordo con i dirigenti pur essendo già stato firmato da due mesi, non può essere applicato. Propone di fare un accordo per le RAR del 2017 per il comparto con la conferma degli importi dell'anno 2016 rimandando eventualmente la discussione su quote aggiuntive rispetto al 2016.

Il Sig. Gentile di Fials sottolinea che i dirigenti sono parte integrante del sistema e pertanto l'accordo con i medici sarebbe dovuto procedere in maniera parallela con quello per il comparto. È necessario un riunificazione della discussione delle diverse problematiche per trovare una soluzione complessiva.

Il Dott. Russo dichiara che la Regione è aperta al confronto. Per le assunzioni ricorda che in bilancio sono state previste specifiche risorse. In merito al fabbisogno del personale, Lombardia Informatica che ha avuto l'incarico di individuare nuove metodologie di calcolo, sta affidando la relativa gara. In vista di tale affidamento, la Regione vuole coinvolgere le OO.SS. per stabilire i nuovi criteri da applicare. La Regione Lombardia si rende comunque disponibile ad affrontare la tematica inerente i risparmi di gestione da far confluire nel complessivo costo del personale.

Le OO.SS., si dichiarano non soddisfatte delle risposte fornite dalla parte pubblica. Si prende atto, pertanto, dell'esito negativo del tentativo di conciliazione e si richiama l'attenzione sul disposto della legge 146/90 e smi e dagli accordi di settore.

Il Vice Prefetto Aggiunto

(Massa)

DG Welfare Regione Lombardia

FP CGIL

CISL FP

UIL FPL

FSI-USAE

NURSING UP

FIALS